

**Cormòns.** L'annuncio ieri nell'ambito del dibattito pubblico promosso per discutere il futuro della sede universitaria

# Viticultura, in arrivo un centro di ricerca

*È il progetto allo studio della Regione per affiancare l'attuale corso di laurea*

**CORMÒNS.** L'assessore regionale all'agricoltura Claudio Violino e l'assessore all'università e formazione Alessia Rosolen stanno studiando insieme una soluzione per realizzare il Centro di ricerca di eccellenza che affianchi il Corso di laurea di viticoltura ed enologia, coinvolgendo anche le altre istituzioni.

Lo ha annunciato ieri sera in sala civica il funzionario della direzione regionale università e ricerca in rappresentanza dell'assessore Rosolen, nel corso del dibattito pubblico promosso dal Comune del centro collinare, al quale hanno partecipato rappresentanti dei produttori, dei sindacati di categoria, di Assoenologi, Onav, Cciaa, Consorzio del Collio e del Carso, esponenti politici e di altre associazioni professionali. Quando è sorto il Corso di laurea difatti, negli anni 90, come ha ricordato il delegato del rettore, il professor Brusafarro, la didattica doveva rappresentare soltanto uno dei tasselli all'interno di un progetto più ampio che avrebbe coinvolto tutti gli operatori economici e istituzionali del territorio isontino. Il progetto poi del centro di ricerca non è mai stato realizzato. Brusafarro ha sottolineato che serve «un progetto, un business plan, che dimostri un impegno del sistema degli enti locali che ora non è così palesemente percepito», altrimenti, è giocoforza, si devono fare valutazioni di sostenibilità dei costi della struttura. Dal 2004 al 2008 per mantenere la struttura universitaria cormonese sono stati spesi, soltanto dal punto di vista della gestione, 1 milione e 346 mila euro, dei quali 1 milione e 123 mila euro rappresentano la fetta sostenuta dall'Erdisu (e dunque dalla Regione) mentre 223 mila euro sono stati a carico dell'ateneo friulano.

L'assessore Rosolen ha confermato anche per il 2010 l'impegno di spesa di 154 mila euro (dei circa 322 mila che vengono spesi annualmente di costi di gestione). Nell'ultimo incontro al quale hanno partecipato il rettore Cristiana Compagno, il sindaco Luciano Patat e il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, l'assessore regionale all'università e ricerca ha sottolineato che la casa dello studente del centro collinare è antieconomica e che si porrebbe nell'eventualità il problema di un danno erariale. Rosolen aveva altresì chiesto alle istituzioni locali un impegno finanziario per coprire i costi di gestione sostenuti dall'ateneo friulano.



Il tavolo dei relatori dell'affollato incontro pubblico svoltosi ieri a Cormòns sul futuro dell'università

Il polo di eccellenza deve essere un progetto non solo dell'università e della Regione, ma coinvolgere l'intero territorio, il monito lanciato dalla Rosolen per voce del funzionario della direzione università e ricerca. Il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta ha illustrato il "piano A": chiedere con forza alla Regione di investire nello sviluppo del centro di ricerca e di coprire i costi di gestione. Il "piano B", se dovesse fallire il primo, consisterà nel trovare soluzioni alternative per la casa dello studente. Il consigliere regionale di Rc Roberto Antonaz ha sottolineato che bisogna andare a fondo e indagare sui costi esorbitanti della struttura universitaria: «Qualcuno evidentemente ha gestito male le cose».

**Ilaria Purassanta**